

ALLEGATO 1
PROCEDURE OPERATIVE

INDICE

PROCEDURA 01 Rischio idrogeologico idraulico temporali forti- neve e ghiaccio – vento:

- ***Attività Unione e Comuni nelle varie fasi operative***
- ***Adempimenti specifici del Comune per le diverse tipologie di rischio***

PROCEDURA 02 Evento sismico

PROCEDURA 03 Incendio boschivo e di interfaccia

Procedura	01	Rischio idrogeologico idraulico temporali forti- neve e ghiaccio - vento
-----------	-----------	---

Fase di normalità	Codice verde
--------------------------	---------------------

Unione (CESI)	Comune (referente/Sindaco)
<p>Mantiene attive le comunicazioni per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • ricezione allerte meteo • ricezione di segnalazioni da parte di cittadini ed istituzioni al numero unico • il raccordo informativo tra i componenti il sistema di PC locale <p>Monitoraggio strumentale delle reti di rilevamento idro-pluviometrico</p>	<p>Mantiene la reperibilità telefonica per la ricezione di eventuali allerte o comunicazioni urgenti</p> <p>Comunica al CeSi eventuali criticità impreviste ed eventuali azioni adottate</p>

Fase di vigilanza	Condizioni di attivazione:emissione di previsione di Codice Giallo
--------------------------	---

Unione (CESI)	Comune (referente/Sindaco)
<p>Attività ulteriori rispetto a quanto previsto per la fase di normalità</p> <p>Verifica presa visione criticità ordinaria dei Comuni e ne da comunicazione alla provincia.</p> <p>Se riceve segnalazioni di criticità sul territorio informa il Comune</p> <p>Informa dello stato di vigilanza il personale del COI</p>	<p>Attività ulteriori rispetto a quanto previsto per la fase di normalità</p> <p>Prende visione della criticità ordinaria e ne da comunicazione al CESI</p> <p>Adempimenti di competenza comunale e informazione interna legati alla presente fase operativa</p> <p>Attivazione delle eventuali procedure di prevenzione di propria competenza</p> <p>Informa dello stato di vigilanza il personale tecnico destinato al presidio territoriale e del COC.</p>

Fase di Attenzione	Condizioni di attivazione:emissione di allerta Codice ARANCIO , oppure al superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale o al manifestarsi delle prime criticità
---------------------------	--

Unione (CESI)	Comune (referente/Sindaco)
<i>Attività ulteriori rispetto a quanto previsto per la fase di vigilanza</i>	<i>Attività ulteriori rispetto a quanto previsto per la fase di vigilanza</i>
<p>Verifica la ricezione dell'Allerta presso i Comuni e lo comunica alla provincia</p> <p>Informa la Provincia su eventuali situazioni di criticità specifiche</p> <p>Informa dello stato di attenzione il personale del COI ed il volontariato.</p> <p>Organizza il personale tecnico destinato al presidio di sala operatività.</p> <p>Verifica le funzionalità della sede COI (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa)</p> <p>Verifica presso i Comuni delle attivazioni previste nel piano per le attività di competenza</p> <p>Attiva l'informazione preventiva alla popolazione via web</p>	<p>Comunica la ricezione dell'Allerta al CESI</p> <p>Informa dello stato di attenzione il personale tecnico destinato al presidio territoriale e del COC anche per eventuale operatività.</p> <p>Attiva le procedure di informazione ed attivazione interna legati alla ricezione dell'allerta.</p> <p>Verifica l'efficienza e la disponibilità di strutture mezzi e risorse interne e private indispensabili a garantire il pronto intervento e l'attivazione delle procedure di interdizione/messa in sicurezza e assistenza alla popolazione da adottarsi nelle successive fasi operative.</p> <p>Verifica le funzionalità della sede COC (rete, telefoni, sistemi di alimentazione alternativa)</p> <p>informazione preventiva alla popolazione a livello locale e/o puntuale</p> <p>verifica la necessità di attivare misure di prevenzione per soggetti particolarmente vulnerabili in caso di prolungato isolamento o mancata energia elettrica</p>
<p>Attiva il Presidio H24 della sala operativa con le seguenti funzioni:</p> <p>Coordinamento operativo del volontariato ed eventuale apertura segreteria</p> <p>Raccordo informativo tra i Sindaci e gli altri soggetti coinvolti nell'ambito intercomunale e la Provincia</p> <p>Monitoraggio strumentale continuo delle reti di rilevamento idro-pluviometrico, sismico ed eventuale segnalazione circa la necessità di attivare le diverse fasi di operatività.</p> <p>Monitoraggio diretto dei punti critici sul territorio attraverso il flusso informativo dal presidio territoriale comunale</p> <p>Eventuale segnalazione di criticità in atto alla Provincia.</p> <p>Valuta lo scenario e l'eventuale passaggio alle fasi successive e l'apertura del COI</p>	<p>Attiva il presidio territoriale (personale Comuni e/o volontariato)</p> <p>In caso di evento svolge attività di pronto intervento</p> <p>Comunica al CeSi eventuali criticità impreviste ed eventuali azioni adottate</p> <p>Valuta se necessario apertura COC</p>

Fase di Pre-Allarme	Condizioni di attivazione: emissione di allerta Codice ROSSO, oppure al superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale o al manifestarsi di criticità significative, diffuse, persistenza/peggioramento dei fenomeni.
----------------------------	---

Unione (COI)	Comune (COC)
Attività ulteriori rispetto a quanto previsto per la fase di attenzione	Attività ulteriori rispetto a quanto previsto per la fase di attenzione
Attivazione del Centro Operativo Intercomunale per il coordinamento dei primi soccorsi come supporto tecnico ai Comuni in fase di prima attivazione del COC attraverso le funzioni di supporto con le seguenti attività principali:	Apertura del Centro Operativo Comunale in modalità H24 con le principali attività:
Valutazione degli scenari in atto e previsti	Rafforzamento dei presidi territoriali
Aggiornamento quadro delle criticità in atto e delle esigenze di intervento	Individuazione delle priorità di intervento.
Supporto ai Sindaci per l'attività di informazione alla popolazione (web, alert system, media)	Eventuale emanazione di ordinanze necessarie per la pubblica incolumità
Supporto ai Comuni nei rapporti con i gestori delle infrastrutture e dei servizi essenziali di livello intercomunale (viabilità, rete idrica, rete fognaria, rete elettrica, rete gas, rete telefonica, smaltimento rifiuti, ecc)	Pianificazione di dettaglio dell'eventuale evacuazione delle zone a rischio elevato/molto elevato.
Attivazione e gestione della rete radio intercomunale per il collegamento con, comuni, volontariato, il territorio e la Provincia.	Attivazione delle misure di prevenzione e controllo accessi in prossimità dei punti critici e delle zone a rischio elevato e molto elevato.
coordinamento del volontariato e gestione segreteria	Predisposizione delle strutture di accoglienza coperte e della logistica necessaria all'eventuale evacuazione
	Eventuale messa in sicurezza delle vetture, cassonetti o altro materiale che si ritiene possa aggravare la condizione di rischio.
	Informazione puntuale preventiva alla popolazione nelle zone a rischio elevato/molto elevato con indicazione delle misure di auto-protezione e circa l'eventualità di essere evacuate.

Fase di Allarme	EVENTO IN ATTO – superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale, manifestarsi di gravi criticità diffuse, probabile compromissione di opere idrauliche, infrastrutture principali e infrastrutture dei, servizi essenziali, situazioni diffuse di pericolo/isolamento per le persone, persistenza dei fenomeni e degli effetti Necessità di coordinamento strategico-istituzionale
------------------------	--

Unione (COI)	Comune (COC)
Attività ulteriori rispetto a quanto previsto per la fase di pre-allarme	Attività ulteriori rispetto a quanto previsto per la fase di pre-allarme
<p>Verifica dell'attivazione dei soccorsi sanitari e dei servizi tecnici urgenti per la popolazione colpita</p> <p>Eventuale richiesta di supporto ulteriore rispetto alla Provincia</p> <p>Supporto ai Comuni nelle attività di: soccorso alla popolazione assistenza alla popolazione attività socio assistenziale</p> <p>Informazione alla popolazione</p>	<p>Attivazione completa delle misure di messa in sicurezza ed eventuale evacuazione della popolazione nelle zone a rischio</p> <p>Interdizione completa delle aree e delle viabilità a rischio</p> <p>Attività di soccorso diretto alle persone in situazione di pericolo e, successivamente, delle persone isolate ma non in pericolo, dando priorità ai soggetti più deboli.</p> <p>Assistenza della popolazione: sistemazione temporanea della popolazione evacuata, con abitazioni inagibili, fornitura di generi alimentari e di prima necessità, ecc</p> <p>Attività socio-assistenziale della popolazione con particolare riferimento all'assistenza alla popolazione "debole" (anziani, disabili, popolazione scolastica ecc.)</p> <p>Coordinamento e supporto logistico alle squadre di volontariato operanti sul proprio territorio</p> <p>Verifica delle condizioni di sicurezza degli operatori (comunali, volontari ecc..) impiegati nell'attività di presidio territoriale ed eventuale loro rientro/spostamento.</p> <p>Informazione alla popolazione circa le attività di autoprotezione e del sistema di soccorso e assistenza attivato nonché degli effetti delle operazioni di interdizione/evacuazione</p>
Gestione del COI per il superamento delle emergenze di medio-lungo periodo (assistenza alla popolazione, interventi di ripristino, censimento danni ecc..)	Gestione completa del Centro Operativo Comunale per il superamento delle emergenze di medio-lungo periodo (assistenza alla popolazione, interventi di ripristino, censimento danni ecc...)

Procedura	1	Adempimenti specifici del Comune per le diverse tipologie di rischio
-----------	---	---

RISCHIO IDROGEOLOGICO-IDRAULICO E TEMPORALI FORTI

Fase di vigilanza: CODICE GIALLO

- Verifica la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità dovute a criticità strutturali o temporanee nel sistema drenaggio urbano, del reticolo idraulico minore e delle infrastrutture di competenza (occlusione, malfunzionamenti, sotto-dimensionamenti, lavori in corso, criticità pregresse) in particolare nelle zone di pertinenza del reticolo fluviale, depresse, di ristagno, le tombature, zone a particolare suscettibilità al dissesto idrogeologico. Attivazione delle misure di prevenzione se applicabili
- Verifica la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio previsto quali attività all'aperto o in zone particolarmente critiche rispetto al rischio idrogeologico e idraulico.

Fase di attenzione: CODICE ARANCIO

- Predisporre e garantisce la copertura di un presidio tecnico a supporto del Sindaco in grado di assicurare in via continuativa la valutazione tecnico-operativa dell'evoluzione dell'evento e la pianificazione di eventuali azioni di prevenzione e contrasto. Tale funzione strategica (funzione tecnica e di pianificazione), che dovrà essere garantita per tutta la durata dell'evento/allerta, è anche responsabile dell'eventuale attivazione progressiva del centro operativo e delle fasi operative successive.
- Predisporre e garantisce, attraverso il coinvolgimento del personale dei servizi tecnici, viabilità e di polizia, nonché delle associazioni di volontariato, l'attività di presidio dei punti critici del territorio e delle infrastrutture di competenza relativamente ai rischi previsti secondo quanto specificato nel proprio piano operativo.
- Verifica l'efficienza e l'effettiva disponibilità di strutture mezzi e risorse interne e private indispensabili a garantire le necessarie azioni di contrasto, l'eventuale pronto intervento e l'attivazione delle procedure di interdizione/messa in sicurezza e assistenza alla popolazione di cui alle fasi successive.
- Verifica e organizza l'effettiva copertura di personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio del centro operativo e delle attività previste nella fase di pre-allarme e allarme, informando anche i responsabili di tutti i settori del Comune potenzialmente coinvolti.
- Attiva misure di messa in sicurezza o interdizione preventiva di determinate aree a particolare rischio
- Attraverso l'attività di valutazione tecnico operativa garantisce una costante valutazione dello scenario in atto con particolare riferimento al confronto continuo tra le informazioni provenienti dal sistema di monitoraggio, dai presidi territoriali, dalle segnalazioni provenienti da altri soggetti o dai cittadini. In particolare dovrà essere analizzato lo stato del reticolo idraulico minore e di drenaggio urbano e delle infrastrutture di competenza; situazioni di criticità dei sottoattraversamenti, tombature, opere di allontanamento delle acque meteoriche che possano essere fonte di innesco per dissesti idrogeologici. Tale scenario verrà rapportato alle soglie di allertamento di livello locale e più in

generale agli scenari di riferimento individuati nel piano per l'eventuale attivazione delle fasi successive.

- Verifica costantemente le criticità presenti sul territorio con la collaborazione del Ce.si. e adotta le azioni di contrasto come previsto dal piano di protezione civile comunicando immediatamente per le vie brevi al Ce.Si intercomunale le determinazioni assunte, le attività in essere e le eventuali criticità. Oltre alla segnalazione immediata predispone periodicamente una sintesi delle principali criticità in atto, delle misure di contrasto attivate, delle risorse pubbliche, private e di volontariato attivate e le trasmette al Ce.Si secondo le disposizioni in vigore per la segnalazione delle criticità e per lo scambio informativo

RISCHIO NEVE GHIACCIO

Fase di vigilanza: CODICE GIALLO

- Verifica dell'efficienza dei mezzi spalaneve e spargisale direttamente gestiti e di quelli in convenzione e dell'effettiva disponibilità di sale per coprire il servizio per almeno 24 h;
- Verifica la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio previsto quali attività all'aperto o che creino un particolare flusso o concentrazione di persone;
- segue l'evoluzione dell'evento rapportandosi con i propri servizi tecnici, i vigili urbani, il volontariato al fine di garantirne l'eventuale immediata attivazione in caso di effettivo verificarsi di un evento.
- segnala prontamente alla Provincia l'insorgere di criticità nella percorribilità delle strade in particolare rispetto a condizioni di isolamento ed eventuali black-out prolungati di energia elettrica. Contestualmente segnala gli accumuli di neve segnalati nel proprio territorio;
- se necessario si rapporta con il Coordinamento Operativo della Viabilità eventualmente attivato nella sala integrata Provincia-Prefettura

Fase di attenzione: CODICE ARANCIO

- Verifica dell'efficienza dei mezzi spalaneve e spargisale direttamente gestiti e di quelli in convenzione e dell'effettiva disponibilità di sale per coprire il servizio per almeno 48 h considerando anche la successiva persistenza di ghiaccio, nonché le risorse interne e private indispensabili a garantire le necessarie azioni di contrasto per neve e ghiaccio, pianificando l'intervento in funzione dello scenario previsto;
- Predisporre e garantisce la copertura di un presidio tecnico a supporto del Sindaco in grado di assicurare in via continuativa la valutazione tecnico-operativa dell'evoluzione dell'evento e la pianificazione di eventuali azioni di prevenzione e contrasto. Tale funzione strategica (funzione tecnica e di pianificazione), che dovrà essere garantita per tutta la durata dell'evento/allerta, è anche responsabile dell'eventuale attivazione progressiva del centro operativo e delle fasi operative successive;
- Predisporre e garantisce, attraverso il coinvolgimento del personale dei servizi tecnici, viabilità e di polizia, nonché delle associazioni di volontariato, l'attività di verifica dei punti/tratti più critici di competenza secondo quanto specificato nel proprio piano operativo;
- verifica la disponibilità di personale e attrezzature funzionale, oltre alle azioni di contrasto per neve/ghiaccio, all'eventuale rimozione delle piante cadute e per l'eventuale assistenza alla popolazione, prevedendo anche la possibilità di assistere persone particolarmente vulnerabili che si trovassero a lungo isolate nella propria abitazione e prive di energia elettrica/riscaldamento.
- verifica la necessità di attivare misure di prevenzione per soggetti particolarmente vulnerabili in caso di prolungato isolamento o mancata energia elettrica
- Attraverso l'attività di valutazione tecnico-operativa garantisce una costante valutazione dello scenario in atto con particolare riferimento al confronto continuo tra le informazioni provenienti dai settori interni viabilità e polizia municipale, dagli altri presidi territoriali, dalle segnalazioni provenienti da altri soggetti o dai cittadini.
- In particolare dovrà essere analizzato lo stato di transitabilità delle infrastrutture di competenza;

situazioni di isolamento, potenziale pericolo per la circola dei mezzi, caduta di rami o elementi strutturali, gravi problemi di blackout elettrici.

- Tale scenario verrà rapportato alle soglie di allertamento di livello locale e più in generale agli scenari di riferimento individuati nel piano per l'eventuale attivazione delle fasi successive.
- Valuta quali siano le aree del territorio potenzialmente più colpite e pianifica nel dettaglio le misure di salvaguardia e assistenza eventualmente da attivare immediatamente e nella fase successiva.
- In base all'attività di cui al punto precedente verifica necessità di attivare la fase di preallarme e/o di attivare il Centro Operativo Comunale se non già attivato e le procedure per la salvaguardia della popolazione ritenute opportune in rapporto alla criticità prevista
- Verifica costantemente le criticità presenti sul territorio e adotta le azioni di contrasto e di assistenza verso le persone potenzialmente più esposte come previsto dal piano comunale di protezione civile comunicando immediatamente per le vie brevi al COI le determinazioni assunte, le attività in essere e le eventuali criticità. Oltre alla segnalazione immediata predisporre periodicamente una sintesi delle principali criticità in atto, delle misure di contrasto attivate, delle risorse pubbliche, private e di volontariato attivate e le trasmette al COI.
- Attiva l'informazione in corso di evento alla popolazione circa lo stato in atto e gli scenari previsti, le indicazioni sui comportamenti alla guida, a piedi e sulle norme di auto-protezione, sulle eventuali modifiche di transitabilità della viabilità di competenza. Particolare importanza dovrà essere data a comunicare i canali ufficiali di informazione da seguire durante l'evento neve/ghiaccio.
- Attiva tutte le altre procedure previste nel piano comunale di protezione civile in caso di attivazione della fase di attenzione

RISCHIO VENTO

Fase di vigilanza: CODICE GIALLO

- Verifica la sussistenza di condizioni di vulnerabilità dovute a presenza di situazioni particolari quali strutture temporanee instabili, presenza di piante indebolite da altri fattori come malattie, neve/ghiaccio, incendi, dissesti di versante. Lavori in corso a coperture o presenza di strutture temporanee in elevazione suscettibili a risentire dell'azione del vento. Situazioni note in cui si generano accelerazioni localizzate del vento. Attivazione delle relative misure di prevenzione/messa in sicurezza se applicabili.
- Verifica la sussistenza di particolari condizioni di esposizione quali attività all'aperto in zone boscate o a ridosso di condizioni potenzialmente pericolose come nei casi descritti al punto precedente

Fase di attenzione: CODICE ARANCIO

- attiva misure di messa in sicurezza o interdizione preventiva di determinate aree a particolare rischio dovute a presenza di situazioni particolari quali strutture temporanee instabili, presenza di piante indebolite da altri fattori come malattie, neve/ghiaccio, incendi, dissesti di versante (strade, giardini pubblici, cimiteri, aree sottostanti strutture instabili).
- Predisporre e garantisce la copertura dell'attività di valutazione tecnico-operativa in modalità H24 in grado di garantire la funzione tecnica e di pianificazione per tutta la durata dell'evento/allerta.
- Verifica l'efficienza e l'effettiva disponibilità di strutture mezzi e risorse interne e private indispensabili a garantire le necessarie azioni di contrasto, l'eventuale pronto intervento e l'attivazione delle procedure di interdizione/messa in sicurezza e assistenza alla popolazione (taglio e rimozione alberi, rimozione inerti, altri interventi tecnici, gruppi elettrogeni) di cui alle fasi successive, secondo quanto previste nel piano.
- Verifica e organizza l'effettiva copertura di personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio del centro operativo e delle attività previste nella fase di pre-allarme e allarme, informando anche i responsabili di tutti i settori del Comune potenzialmente coinvolti.
- Verifica le funzionalità tecnologie e di connessione telefonica e di rete del centro operativo nonché la funzionalità dei sistemi alimentazione alternativa.
- Attiva misure di messa in sicurezza o interdizione preventiva di determinate aree a particolare rischio dovute a presenza di situazioni particolari quali strutture temporanee instabili, presenza di piante indebolite da altri fattori come malattie, neve/ghiaccio, incendi dissesti di versante (strade giardini pubblici, aree sottostanti strutture instabili), secondo quanto eventualmente previsto per la fase di attenzione rischio vento del piano operativo.
- Attiva l'informazione preventiva alla popolazione circa l'allerta in emessa e i relativi scenari previsti, le indicazioni sui comportamenti e sulle norme di auto-protezione, e i canali ufficiali di informazione da seguire durante l'evento per tenersi aggiornati.
- Attiva ogni altra procedura operativa prevista per l'allerta fase di attenzione nel piano operativo
- Attraverso l'attività di valutazione tecnico-operativa garantisce una costante valutazione dello scenario in atto con particolare riferimento al confronto continuo tra le informazioni provenienti dal sistema di monitoraggio, dai presidi territoriali, dalle segnalazioni provenienti da altri soggetti o dai cittadini.

- In particolare dovrà essere valutata la situazione complessiva relativamente a cadute di rami o inerti, linee aeree.
- Tale scenario verrà rapportato alle soglie di allertamento di livello locale e più in generale agli scenari di riferimento individuati nel piano per l'eventuale attivazione delle fasi successive. Valuta quali siano le aree del territorio potenzialmente più a rischio e pianifica nel dettaglio le misure di salvaguardia eventualmente da attivare immediatamente e nella fase successiva.
- In base all'attività di cui al punto precedente verifica necessità di attivare la fase di preallarme e/o di attivare il Centro Operativo Comunale se non già attivato e le procedure per la salvaguardia e l'assistenza della popolazione ritenute opportune in rapporto alla criticità prevista
- Verifica costantemente le criticità presenti sul territorio e adotta le azioni di contrasto come previsto dal piano comunale di protezione civile comunicando immediatamente per le vie brevi al COI, le determinazioni assunte, le attività in essere e le eventuali criticità. Oltre alla segnalazione immediata predisporre periodicamente una sintesi delle principali criticità in atto, delle misure di contrasto attivate, delle risorse pubbliche, private e di volontariato attivate e le trasmette al COI.
- Attiva tutte le altre procedure previste nel piano comunale di protezione civile in caso di attivazione della fase di attenzione

<i>Procedura</i>	02	EVENTO SISMICO
------------------	-----------	-----------------------

lieve entità (basso impatto): Fase di attenzione

Si intende un evento sismico lieve, quell'evento avvertito dalla popolazione senza che ci siano evidenti manifestazioni di danni, indicativamente individuabile con eventi di intensità minore di 4 nella scala MCS, permette ragionevolmente di poter fare alcune valutazioni sui possibili effetti dello stesso:

- *l'evento percepito è il risentimento di un terremoto "lontano"*
- *l'evento ha epicentro vicino ma con bassa energia*

il CeSi:

- provvede all'individuazione delle caratteristiche dell'evento attraverso il sito o contatti con INGV, le comunica a tutti i Sindaci, ai referenti comunali, al responsabile del servizio.
- raccoglie dai Sindaci la situazione nel Comune ed eventuali criticità.

Il Comune:

- procede alla verifica degli immobili pubblici
- procede ad una ricognizione delle aree di attesa informando la popolazione e raccogliendo eventuali situazioni di criticità

forte entità (medio-alto impatto): Fase di allarme

Per eventi sismico forte si intende un evento manifestamente sentito dalla popolazione con evidenti effetti sul territorio, ragionevolmente individuabile con eventi di intensità maggiore di 4 nella scala MCS l'evento può risultare significativo.

Il Comune apre il COC per le seguenti attività (da svolgersi anche con il supporto del COI):

- verifica gli effetti locali
- Predispone l'utilizzo delle aree di emergenza, inviando personale a presidiare tale aree, che sarà in stretto contatto con gli altri uffici comunali:
 - 1) nelle aree di attesa, valuta i bisogni della popolazione sfollata al fine di richiedere soccorsi adeguati e provvede alla distribuzione di generi di conforto e primi soccorsi. Provvede inoltre alla raccolta di informazioni su dispersi e crolli.
 - 2) attrezza le aree di ricovero ritenute idonee.
 - 3) nelle aree soccorritori offre ai soccorritori un primo quadro della situazione ed in particolare indicherà le aree maggiormente colpite e la viabilità fruibile, accompagnando i soccorritori esterni.
- Mantiene informata la popolazione presso le aree di emergenza.
- Predispone la perimetrazione delle aree pericolanti.
- Coordina l'attività di tecnici per le prime verifiche di agibilità.
- Predispone per quanto possibile la riattivazione della viabilità principale e segnala i percorsi alternativi ai soccorritori.
- Coordina il soccorso e la ricerca dei dispersi fornendo informazioni sulla popolazione eventualmente coinvolta in crolli.
- Organizza l'assistenza sanitaria ai feriti e l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa dando la priorità alla popolazione "debole" (inabili, anziani, bambini).
- Predispone aree per l'allestimento di tendopoli per ospitare i senzatetto.

Il Cesi dell'Unione allerta immediatamente il Comune interessato mettendolo a conoscenza della situazione che può richiedere:

- l'inibizione alle aree interessate dall'incendio;
- l'evacuazione e l'assistenza alla popolazione evacuata
- l'adozione dei provvedimenti preventivi necessari a ridurre o mitigare i danni conseguenti la possibile estensione dell'incendio alle aree al di fuori della zona operativa (ambito nel quale operano le strutture AIB e VVF di spegnimento)

Il Comune al ricevimento della segnalazione provvede al raccordo informativo con l'organizzazione AIB e con i VVF attraverso l'invio sul luogo di un proprio referente.

Il Cesi dell'unione supporta il referente comunale mantenendo il flusso informativo con la Sala Operativa AIB di riferimento (SOUP o COP) e il Comando Provinciale VVF sulla possibile evoluzione dell'incendio.

Il Sindaco, ove dalle informazioni assunte emerga l'esigenza di porre in atto interventi di assistenza ad eventuali evacuati dall'area dell'incendio ovvero interventi di evacuazione preventiva di insediamenti posti in aree limitrofe a quella coinvolta dall'incendio o comunque ogniqualvolta appaia opportuno anche in relazione al coinvolgimento effettivo o potenziale delle infrastrutture, provvede ad assicurare il coordinamento delle attività di protezione civile di propria competenza, attivando il Centro operativo comunale.

Per quanto inerente l'attività AIB, come indicato dalla Legge Regionale 39/2000 i Comuni:

1. istituiscono proprie squadre AIB per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi; individuano, tra il personale dell'Ente, il/i referente/i responsabile/i da attivare telefonicamente in caso di incendio [...];
2. assicurano il vettovagliamento e gli altri servizi logistici necessari per il personale che partecipa alle operazioni di spegnimento [...];
3. assicurano la disponibilità di automezzi e macchine operatrici reperibili, previo apposito censimento, nell'ambito del territorio comunale;
4. istituiscono ed aggiornano annualmente il catasto dei boschi percorsi dal fuoco, delle aree assimilate, gli impianti di arboricoltura da legno, oppure i terreni incolti, i coltivi, ed i pascoli situati entro 50 metri da tali aree, ai sensi dei comma 2, 3 e 4 dell'art. 70 ter della L.R. 39/2000.